



Università della Terza Età
Ariccia
Anno accademico 2018-2019

Corso di Antropologia Religiosa
L'altra immagine di Gesù

A cura di Roberto Libera

Venerdì 19 ottobre 2018

La nascita di Gesù

Venerdì 2 novembre 2018

Gli anni misteriosi

Venerdì 16 novembre 2018

Gesù e il potere

Venerdì 30 novembre 2018

Gesù e i diversi

Venerdì 14 dicembre 2018

Morte e resurrezione

Venerdì 11 gennaio 2019

Storie apocrife

Venerdì 25 gennaio 2019

L'immagine del Signore

Venerdì 8 febbraio 2019

Cristologia

Cristologia

Cristologia = Parte della teologia dogmatica che tratta della persona di Cristo e dell'unione in essa delle due nature, l'umana e la divina. Con il nome di controversie cristologiche sono note, infatti, le discussioni accese a partire dal **sec. 4°** (**Apollinare di Laodicea**), nel corso delle quali maturò il distacco di **monofisiti** e **nestoriani**. Alle controversie, che riprendono parte della tematica trinitaria, intese porre fine – con la definizione cattolica – il **Concilio di Calcedonia (451)**.

Dizionario di filosofia (2009)

Cristologia

Apollinare di Laodicea il Giovane = Teologo (**310 circa - 390 circa**), fu uno dei massimi oppositori dell'**arianesimo**, ma le sue posizioni cristologiche vennero condannate in vari sinodi.

Fu - con **Atanasio** - uno dei massimi oppositori dell'arianesimo, difendendo le definizioni del **concilio di Nicea**. Ma presto le sue idee cristologiche, che attenuavano l'umanità di **Cristo**, destarono sospetti e reazioni: onde la condanna, pur senza nominare **Apollinare**, da parte di un concilio di Alessandria (**362**).

Apollinare affermò, spinto dalla sua polemica antiariana, che il **Verbo**, consustanziale al **Padre**, si unì in **Gesù Cristo** al corpo e all'anima vegetativa, prendendo il posto dell'anima razionale (è chiaro il fondamento platonico delle tre anime), ma con ciò **Apollinare** tendeva a sminuire il valore dell'incarnazione di **Gesù** negando alla sua umanità una propria anima razionale e rendendo tra l'altro difficile spiegare come questa si redima se non assunta dal **Verbo**.

Cristologia

Incarnazione = Nel cristianesimo, l'unione sostanziale della natura umana e della natura divina realizzata in **Cristo**.

La teologia cattolica insegna che in un dato momento della storia, all'annuncio dell'angelo a **Maria**, il **Figlio di Dio**, preesistente presso il **Padre**, si è unito a una particolare natura umana, formatasi per l'intervento divino senza il concorso dell'uomo, nel seno della **Vergine**.

Cristologia

Nel 4° sec. le dispute provocate dall'arianesimo permisero finalmente di definire il dogma trinitario, ma lasciarono ancora aperto il problema dell'unione del Verbo divino con l'uomo. **Apollinare di Laodicea** credette di poter risolvere tale problema ammettendo la tripartizione dell'uomo in spirito (o mente), anima e corpo e sostenendo che in **Cristo** il **Logos divino** aveva preso il posto del primo; **Gregorio di Nissa** ritenne la mente umana quasi disciolta, assorbita, nel divino. La discussione cristologica si complicava ancora per la preoccupazione di affermare l'impeccabilità di **Gesù**. Le posizioni contrarie furono tenute dalle due scuole rivali di **Alessandria** e di **Antiochia**. In quest'ultima **Teodoro di Mopsuestia** sosteneva che in **Gesù** il divino si era associato interamente all'umano, ma concepiva l'unione delle due nature piuttosto come 'congiunzione', senza affermare chiaramente l'unità della persona di **Cristo**.

Cristologia

Nel **Concilio di Efeso (431)** **s. Cirillo d'Alessandria** affermò nella sua cristologia affermava che l'unione non distrugge la differenza delle due nature, ma entrambe concorrono, in modo misterioso e inesprimibile, a formare l'unico **Signore e Figlio Gesù Cristo.**

Cristologia

Ario (260 circa - 336) non negava la **Trinità**, ma subordinava il **Figlio** al **Padre** (subordinazionismo), **negandone la consustanzialità** che sarà poi formulata nel **concilio di Nicea (325)** nel **credo niceno-costantinopolitano**. Alla base della sua tesi, permeata della cultura neoplatonica c'era la convinzione che **Dio**, principio unico, indivisibile, eterno e quindi ingenerato, non potesse condividere con altri la propria **ousia**, cioè la propria essenza divina. Di conseguenza il **Figlio**, in quanto “generato” e non eterno, non può partecipare della sua sostanza (negazione della consustanzialità), e quindi non può essere considerato Dio allo stesso modo del Padre (il quale è ingenerato, ma può al massimo esserne una creatura, superiore, divina, ma finita (avente cioè un principio), quindi diversa dal **Padre**, che è invece infinito. **Ario** non negava la **Trinità**, ma la considerava costituita da tre diverse persone di natura diversa.

Cristologia

Nel **Concilio di Nicea (325)** si elaborò un "**simbolo**", cioè una definizione dogmatica relativa alla fede in Dio, nel quale compare, attribuito al **Cristo**, il termine *homooùsios* ("**consustanziale**" = "**di uguale essenza**"), che costituisce, tuttora, la base dogmatica del Cristianesimo storico. Assente papa **Silvestro I** (che mandò comunque suoi legati), presiedeva l'assemblea il vescovo **Osio** di Cordova. Gli eretici furono minacciati di esilio e **Ario** fu bandito e spedito in Illiria.

Cristologia

Costantino però nei tre anni successivi modificò le sue posizioni nei confronti dell'arianesimo. Sollecitato dalla sorella **Costanza** e da **Eusebio di Nicomedia**, revocò l'esilio per i vescovi ariani e lo stesso **Ario** fu introdotto a corte. **Costantino** lo riabilitò e l'ariano **Eusebio di Nicomedia** sostituì **Osio di Cordova** nel ruolo di consigliere imperiale ecclesiastico, battezzando lo stesso imperatore in punto di morte.

Cristologia

Monarchianismo = professano l'unità (**monarchia**) di **Dio**. **Gesù** divenne **Cristo** dopo il battesimo, fu adottato dal **Padre** dopo la morte. Il loro antico nome era **teodoziani** poiché il fondatore della setta fu un conciatore di pelli di **Bisanzio** chiamato **Teodoto**. Insegnava che **Gesù** era semplicemente un uomo nato da una vergine, che visse come gli altri uomini, e che era molto pio tanto che, al suo battesimo nel **Giordano**, il **Cristo** entrò in lui sotto forma di colomba. Da quel momento fu "adottato" come figlio di **Dio**. Per questo motivo **Gesù** non poté fare miracoli finché lo **Spirito** (che **Teodoto** chiamò **Cristo**) non discese su di lui. Essi non ammettevano che questo avvenimento facesse di lui **Dio**, ma alcuni di loro sostenevano che divenne **Dio** dopo la sua risurrezione.

Cristologia

Pneumatomachia = è una corrente di pensiero teologica del primo Cristianesimo d'Oriente risalente al **IV secolo**, dichiarata eretica durante il **Primo Concilio di Costantinopoli**. La **pneumatomachia** riteneva che lo **Spirito Santo** non fosse la terza persona della **Santissima Trinità**, quindi non di pari dignità e divinità del **Padre** e del **Figlio**. Per gli **pneumatomachi**, lo **Spirito Santo** era una creatura di **Dio**, superiore sì agli angeli, ma non consustanziale a **Dio**, quindi subordinato al **Padre** e al **Figlio**.

Cristologia

Nestorianesimo = La dottrina prende nome da **Nestorio**, patriarca di **Costantinopoli (ca. 381-451)**. "Afferma la totale separazione delle due nature del **Cristo**, quella divina e quella umana", negandone l'unione. Afferma pure che **Maria** ha generato l'uomo Gesù, e non Dio, per cui rifiuta a Maria il titolo di **Theotókos**, riconoscendola solo **Christotókos**, e afferma che colui che fu nato da **Maria** era solo un uomo in cui **Dio** poi discese come discese nei profeti, il corpo di **Gesù** sarebbe stata una sorta di "**tempio dello Spirito**", in cui era accolta la divinità.

Cristologia

Monofisismo = forma di cristologia, elaborata nel V secolo dall'archimandrita greco **Eutiche**, secondo la quale la natura umana di **Gesù** era assorbita da quella divina e dunque in lui era presente solo la natura divina.

Fu dichiarato falso e quindi eretico, affermando nello stesso tempo il diofisismo come unica tesi vera della cristologia, ortodossa e fondata nella **Bibbia**. In modo coerente, è considerato falso il titolo di *christotokós* attribuito a **Maria**, che la **Chiesa** riconosce invece come *theotókos*.

Cristologia

Monotelismo = Il monotelismo consiste nell'affermazione che in **Cristo** esiste un'unica volontà o un'unica operatività o energia (**monoenergismo**). Se **Cristo** avesse avuto una libera volontà umana, distinta da quella divina, egli avrebbe potuto anche ribellarsi a quest'ultima e dunque anche peccare, evenienza esclusa dall'abituale fede e anche dai concili di **Efeso** e di **Costantinopoli II**, i quali stabilirono che **Cristo** non peccò mai ed era immune da passioni e inclinazioni cattive e pertanto in **Cristo** non vi furono mai contrasti di volontà. Sembrerebbe dunque che in **Cristo** vi fosse sempre stata un'unica volontà effettiva. D'altra parte, la mancanza di peccato in **Cristo** poteva essere conseguenza di una mancanza di volontà umana e della presenza in lui di una sola volontà divina.

Cristologia

Adelofagi = (dal greco **di nascosto** e **mangiare**) erano una setta cristiana, forse dell'Asia Minore, ricordata dagli eresiologi dei **secoli IV e V**. I suoi adepti ritenevano indegno che un cristiano mangiasse in presenza di altre persone. Anche a causa di tale pratica, la setta andò rapidamente estinguendosi. La setta negava la divinità dello **Spirito Santo**.

Cristologia

Docetismo = Il suo nome deriva dal verbo greco *dokéin*, che significa **apparire**, e trovò nel teologo gnostico **Basilide** un suo grande assertore. Essa si riferisce alla convinzione che le sofferenze e l'umanità di **Gesù Cristo** fossero apparenti e non reali; spesso gli gnostici utilizzarono questa dottrina per rimuovere quello che essi consideravano lo "**scandalo della crocifissione**". Tale concezione fu il frutto della riflessione di vari maestri gnostici; già **Simon Mago** aveva elaborato il concetto che il **Cristo** non avesse sofferto sulla croce, perché sostituito da altri (secondo lo stesso **Basilide**, lo sostituì **Simone di Cirene**) o perché l'intero episodio della crocifissione sul **Calvario** era stato soltanto un'illusione.

Cristologia

Cerintianesimo = Questo movimento prende il nome da **Cerinto**, uno gnostico del **I secolo**.

- il mondo è stato creato da una potenza inferiore, molto lontana da **Dio** (che è al di sopra di tutto e non è conosciuto);
- **Gesù** è un grande profeta, nato da **Giuseppe** e **Maria** (della quale nega la verginità): **Cristo** sarebbe disceso su di lui sotto forma di colomba al momento del battesimo, facendogli conoscere **Dio Padre** e risalendo in cielo prima della **Passione**.

Inoltre **Cerinto** attendeva, per dopo la resurrezione, un regno terreno di **Cristo**, di carattere concretamente materiale, e la restaurazione del culto a **Gerusalemme**.

Cristologia

Marcionismo = **Marcione** (85-160 d.C.) fondò una vera e propria Chiesa scismatica molto bene organizzata. La sua dottrina si basava sull'exasperazione in senso anti-giudaico della contrapposizione, di cui parla l'apostolo **Paolo** nei suoi insegnamenti, fra **Antico Testamento** e **Nuovo Testamento**: al «**Dio giusto**» della storia ebraica si contrappone il «**Dio sommo e buono**» che ha inviato suo figlio **Gesù** per la salvezza di tutti.

I FONDAMENTI DELLA CRISTOLOGIA NEOTESTAMENTARIA ALCUNI ASPETTI DELLA QUESTIONE

ROMANO PENNA - 2003

Al primo posto nell'origine della fede cristologica c'è la storia, cioè la vita vissuta, per quanto riguarda sia il credente sia soprattutto **Gesù** stesso.

In secondo luogo, e soprattutto, per quanto riguarda il dato originario della figura di **Gesù Cristo** stesso, va sempre ricordato che egli non è affatto il prodotto fittizio di qualche scritto cervellotico, ma è il soggetto personale di una vicenda umana concreta, insieme esaltante e drammatica; d'altronde, è ben noto che le prime testimonianze scritte su **Gesù** sono posteriori a lui di almeno un ventennio (così le **Lettere di Paolo**, per non dire dei **Vangeli** che sono ancora successivi), sicché la professione della fede cristologica viene assai prima delle sue documentazioni scritte.

Cristologia

La rilettura cristologica dell'**Antico Testamento** conobbe sorti diverse, a seconda che i vari autori erano interessati o meno a confrontarsi direttamente con il popolo d'Israele.

È interessante osservare, invece, che **san Paolo**, una generazione prima, non aveva affatto questa preoccupazione, visto che egli, a parte qualche rara allusione implicita (**cf. Sal 110,1 in Rom 8,34**), non cita mai esplicitamente neanche un testo dell'**Antico Testamento** in senso messianico per fondare né la divinità di **Cristo** né la funzione soteriologica della sua morte né l'evento della sua risurrezione!

Cristologia

Sono i testi giudeo-cristiani di ambito siro-palestinese a utilizzare l'**Antico Testamento** in funzione cristologica. Lo si vede all'evidenza nel genere degli inni: mentre quelli delle comunità cristiane di ambito geo-culturale ellenistico non dimostrano un particolare ricorso alle **Scritture** antiche.

Cristologia

Non si può negare che, se non il galileo **Gesù**, almeno la Chiesa delle origini potesse servirsi di categorie ermeneutiche tipicamente ellenistiche, proprie dell'ambiente culturale in cui essa venne a trovarsi nel Mediterraneo orientale.

Un esempio del genere, secondo una recente monografia, è fornito dal titolo di “**salvatore**”: mentre nel greco dei **LXX** e negli autori giudeo-ellenisti esso è di fatto riservato a **Dio** soltanto, le fonti letterarie e le iscrizioni greche attestano un suo ampio impiego non solo a proposito di dèi ma anche di uomini in vario modo benemeriti dell'umanità; inoltre, con il materiale lessicale concorda anche la sua presenza in testi epidittici o celebrativi.

Per esempio, all'anno **48 a.C.** risale una epigrafe redatta a **Efeso** in onore di **Giulio Cesare**, il quale viene salutato e onorato come “**dio manifesto e comune salvatore della vita umana**”.

Cristologia



Cristologia

L'identità del Gesù terreno

L'inquadramento sociale. Gesù ebbe uno stile di vita fortemente originale: rinuncia alle ricchezze, distacco dalla famiglia, celibato, predicatore itinerante, tutte cose che la chiesa primitiva non intese come normative per il cristiano in genere.

Il rapporto con i discepoli. Gesù inizia il suo ministero pubblico con la chiamata dei discepoli. Il gruppo di Gesù si distacca chiaramente dal gruppo di Giovanni il Battista (per esempio Gesù non fa battezzare). Gesù non pensa neppure al modo degli esseni, il suo gruppo è itinerante e non stabile.

Cristologia

Gesù chiama a seguire se stesso mentre i profeti chiamavano a seguire Dio (autocoscienza divina di Gesù) e lo fa chiedendo una radicalità inaudita, senza condizioni, chiede di rinunciare alle ricchezze (Mc 10,29-30), ai legami di parentela (Mt 10,37-38; Lc 14,26-27), al matrimonio (fatto decisamente nuovo, per gli ebrei il celibato era un qualcosa di negativo, Mt 19,12).

Mentre andare dai rabbini significa dedicarsi allo studio della Torah, andare con Gesù significava entrare in comunione con la sua persona e dividerne il destino, a perdere la vita a causa sua (Mt 10,39).

Mentre alla scuola dei rabbini il discepolo diventerà rabbino, alla scuola di Gesù il discepolo resta sempre discepolo.

Cristologia

Il gesto compiuto nel Tempio. Circa il Tempio Gesù ne rispettava l'istituzione, partecipava al culto, ma la sua purificazione indica forse una polemica con il sacerdozio giudaico, tanto che vi fu subito la reazione dei sacerdoti e degli scribi (Mc 11,15-18; Lc 19,45-48), ma indica anche la sua volontà di distruggere quel tempio per edificarne uno nuovo così come era anche nelle attese degli israeliti.

Atteggiamento verso la legge e i suoi trasgressori. Circa il rapporto con la Legge, Gesù fu molto critico, la frase sul compimento non è risale a Gesù, è molto probabilmente redazionale (cioè dell'evangelista e della comunità) ed è riportata solo da Matteo (Mt 5,17-20).

Cristologia

Il gesto compiuto nel Tempio. Circa il Tempio Gesù ne rispettava l'istituzione, partecipava al culto, ma la sua purificazione indica forse una polemica con il sacerdozio giudaico, tanto che vi fu subito la reazione dei sacerdoti e degli scribi (Mc 11,15-18; Lc 19,45-48), ma indica anche la sua volontà di distruggere quel tempio per edificarne uno nuovo così come era anche nelle attese degli israeliti.

Così Gesù proibisce ad un discepolo di **seppellire il proprio padre** (Mt 8,21-22: è del Gesù storico in quanto in contrasto con la prassi giudaica e successivamente cristiana), **la casistica di puro-impuro Gesù è sempre molto libero su queste cose**, per cui tiene tranquillamente rapporti proibiti con lebbrosi (Mc 1,40-45; Lc 17,12-14), donne mestruate (Mc 5,25-34; Mt 9, 20-22; Lc 8, 43.48 l'emorroissa), cadaveri (Mc 5,35-43; Mt 9,18-19.23-25; Lc; 8,49-55: figlia di Giairo; Lc 7,11-15: vedova di Nain), pagani (Mc 7,24-30: Mt 15,21-28: donna fenicia; Mt 8,5-13; Lc 7,1-10; Gv 4,46-53: centurione di Cafarnao), samaritani (il lebbroso guarito di Lc 17,15-18; il buon samaritano Lc 10,29-37; donna la pozzo di Sichem Gv 4,1-42

Cristologia

Il dettato dogmatico del **concilio di Calcedonia (451)**:

“Insegniamo a confessare un solo e medesimo Figlio: il Signore nostro Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, uno e medesimo Cristo Signore unigenito; da riconoscersi in due nature, senza confusione, immutabili, indivise, inseparabili, essendo stata salvaguardata la proprietà di ciascuna natura, e concorrendo a formare una sola persona e ipostasi; Egli non è diviso o separato in due persone, ma è un unico e medesimo Figlio, Verbo e Signore Gesù Cristo”.

Grazie per l'attenzione!